

INDICE DELLE TAVOLE STATISTICHE

1. Le strutture residenziali che accolgono i minori in Toscana
2. Il flusso, in entrata e in uscita, dei bambini e dei ragazzi accolti
3. Le caratteristiche dei bambini e dei ragazzi accolti
 - 3.1 Le strutture residenziali
 - 3.2 Le case di accoglienza e gruppi appartamento
 - 3.3 I centri di pronta accoglienza per minori
4. Il rapporto dei bambini e dei ragazzi con la struttura
 - 4.1 Le strutture residenziali
 - 4.2 Le case di accoglienza e gruppi appartamento
 - 4.3 I centri di pronta accoglienza per minori
5. Gli incontri protetti
 - 5.1 Le strutture residenziali
 - 5.2 Le case di accoglienza e gruppi appartamento
 - 5.3 I centri di pronta accoglienza per minori
6. I motivi dell'ingresso in struttura
 - 6.1 Le strutture residenziali
 - 6.2 Le case di accoglienza e gruppi appartamento
 - 6.3 I centri di pronta accoglienza per minori
7. I provvedimenti dell'Autorità giudiziaria in atto
 - 7.1 Le strutture residenziali
 - 7.2 Le case di accoglienza e gruppi appartamento
 - 7.3 I centri di pronta accoglienza per minori
8. Informazioni relative ai genitori
 - 8.1 Le strutture residenziali
 - 8.2 Le case di accoglienza e gruppi appartamento
 - 8.3 I centri di pronta accoglienza per minori

Bambini e adolescenti nelle strutture residenziali: dinamiche latenti?

Elisa Gualdani*

1. Analisi delle corrispondenze multiple: breve digressione metodologica

La grande quantità di informazioni che emergono dall'attività di monitoraggio e in particolar modo dalla scheda individuale dei bambini e degli adolescenti accolti nelle strutture residenziali, nonché la tipologia delle variabili di studio, hanno fatto in modo che si ritenesse opportuno approfondire l'analisi statistica descrittiva presentata nel precedente contributo statistico attraverso l'analisi delle corrispondenze multiple (da qui in avanti indicata con l'acronimo Acm). Il fine è quello di riuscire a individuare gruppi e caratteristiche, con peculiarità specifiche e distinte, dei bambini e dei ragazzi presenti nelle strutture residenziali, riconducendo lo studio a un numero limitato di dimensioni e producendo una visione allo stesso tempo sintetica e globale delle relazioni tra i punti generati dall'insieme delle distanze su un piano fattoriale¹. La metodologia di analisi consente di identificare una dipendenza tra dati qualitativi tramite una rappresentazione grafica dei caratteri in uno spazio o dimensione minima, generalmente due.

Come input vengono utilizzate le frequenze delle modalità delle variabili selezionate per l'analisi e come output la rappresentazione grafica di uno spazio bidimensionale sul quale sono proiettati i punti che corrispondono alle categorie delle variabili utilizzate che abbiano il massimo di somiglianza tra loro e il massimo di diversità tra i gruppi di categorie delle variabili individuate, misurato in termini di prossimità e distanza tra i punti.

La collocazione non casuale di una modalità rispetto all'origine degli assi cartesiani indica la sua maggiore o minore influenza nella determinazione dell'asse stesso e individua determinate caratteristiche assunte dagli individui della popolazione². Nello specifico, l'interesse è quello di determinare eventuali tendenze dei bambini e dei ragazzi ad assumere certi profili in relazione al loro ingresso in una struttura residenziale. Non è consigliabile considerare l'intera base informativa come dati da esaminare perché questo diminuisce inevitabilmente la precisione dell'analisi.

La scelta delle variabili costituisce però, oltre alla semplificazione operativa necessaria, anche il principale limite dell'analisi stessa. La selezione delle variabili è, in genere, guidata da un quadro di ipotesi formulate sulla base delle risultanze emerse nelle analisi descrittive. Nelle applicazioni effettuate alcune delle variabili esaminate sono state adeguatamente ricodificate per garantire risultati maggiormente leggibili.

L'Acm è una tecnica particolarmente utile a definire le relazioni fondamentali presenti in un corpus di dati, ma è un metodo essenzialmente descrittivo ed esplorativo che trascura completamente gli aspetti induttivi e inferenziali e proprio per questo deve essere utilizzato per quello che può fornire senza illusorie generalizzazioni.

2. I risultati dell'analisi multivariata

L'analisi delle corrispondenze multiple è tesa a mettere a disposizione una lettura integrata delle informazioni oggettive dei bambini e dei ragazzi oggetto di studio, quali la cittadinanza³,

* Statistico, Istituto degli Innocenti.

¹ Maggino, F., 2: *L'esplorazione dei dati e la validazione dei risultati*, in *L'analisi dei dati nell'indagine statistica*, Firenze, Firenze University Press, 2005.

² Di Franco, G., *Corrispondenze multiple e altre tecniche multivariate per variabili categoriali*, Milano, Franco Angeli, 2006.

³ Nella modalità cittadinanza "straniera" sono inclusi i minori stranieri e i minori stranieri non accompagnati.

l'età e il motivo principale dell'ingresso in struttura (tabella 1). Lo scopo è quello di individuare e descrivere con maggiore precisione eventuali gruppi di bambini e di ragazzi presenti nelle strutture residenziali rispetto al motivo che determina il loro ingresso in struttura.

In questo primo scenario, i primi due fattori⁴ spiegano il 35% della variabilità totale della matrice dei dati. Questo risultato consente un'adeguata rappresentazione articolata su due dimensioni, i cui assi del piano rappresentano due nuove variabili derivate da una combinazione lineare ottimale delle variabili esaminate e interpretabili come macrofattori.

Tabella 1 - Variabili, categorie ed etichette. Motivo principale dell'ingresso in struttura, cittadinanza ed età

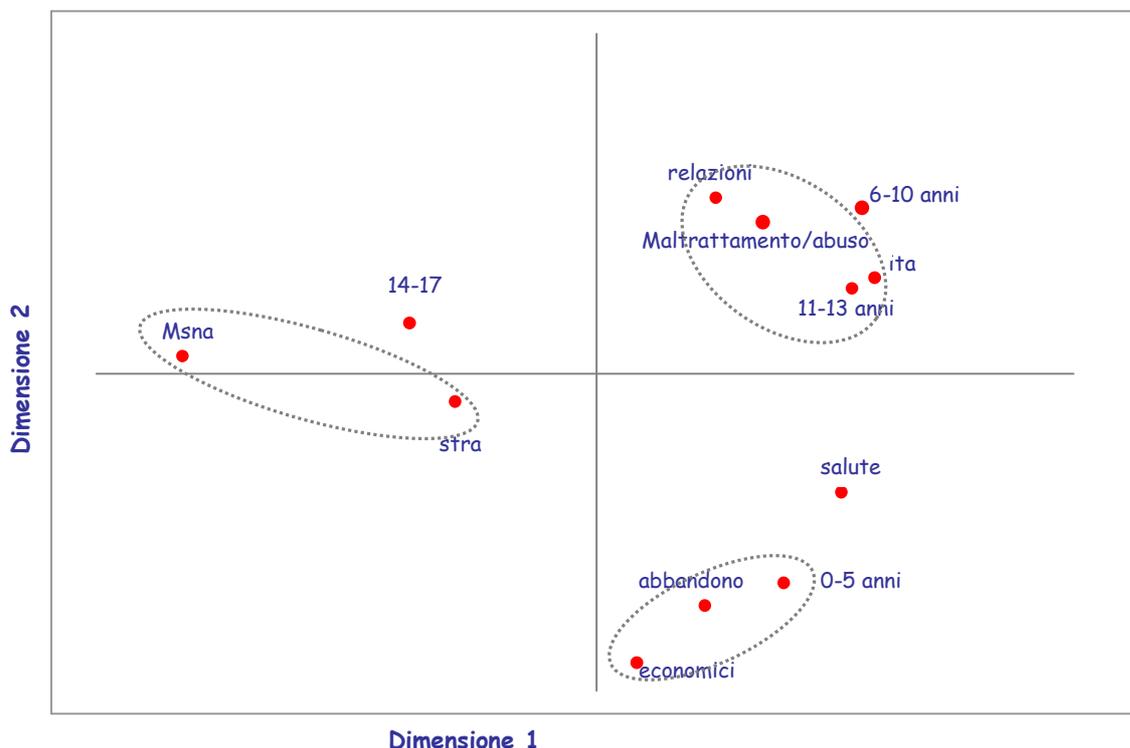
Variabili	Categorie	Etichette
Motivo principale dell'ingresso in struttura	Stato di abbandono	abbandono
	Maltrattamenti e abusi sul minore	maltrattamento/abuso
	Minore straniero non accompagnato	Msna
	Problemi di relazione con la famiglia	relazioni
	Problemi di salute dei genitori	salute
	Problemi economici dei genitori	economici
Cittadinanza	Italiana	ita
	Straniera	stra
Età	0-5 anni	0-5 anni
	6-10 anni	6-10 anni
	11-13 anni	11-13 anni
	14-17 anni	14-17 anni

I contributi di informazione dei punti ai fattori mostrano che la prima dimensione viene caratterizzata dalla variabile cittadinanza in entrambe le modalità, italiana e straniera, soprattutto per coloro che hanno tra i 14 e i 17 anni e che entrano in struttura principalmente perché minori stranieri non accompagnati e, in misura minore, a causa di maltrattamenti e abusi subiti da parte dei genitori. La seconda dimensione descrive soprattutto la condizione dei bambini di 0-5 anni, che entrano in struttura perché abbandonati dai genitori o a causa di problemi economici della famiglia di origine.

La rappresentazione grafica (figura 1) sintetizza, di fatto, le informazioni ottenute dalle statistiche descrittive commentate e consente un'interpretazione più immediata.

⁴ I fattori vengono reperiti nell'output del programma Systat 13 utilizzato e non riportato per semplicità di lettura e esposizione.

Figura 1 - Rappresentazione grafica dell'Analisi delle corrispondenze multiple. Primo scenario



Si osserva che la prima dimensione (lettura del grafico lungo l'asse orizzontale) è la più significativa, con una distribuzione dei punti dal polo negativo a quello positivo. Nella parte negativa (quadrante in alto a sinistra) viene descritta la peculiare e specifica realtà dei minori stranieri che si trovano soli sul nostro territorio, già ampiamente analizzata nel precedente contributo statistico. Nel versante positivo (posto in alto a destra), specularmente agli stranieri, si trovano i bambini italiani, di 11-13 anni, che entrano in struttura a causa di maltrattamenti e abusi subiti all'interno della famiglia.

Si rileva, inoltre, la notevole prossimità tra il punto rappresentante i problemi relazionali intrafamiliari e il punto relativo all'ingresso in struttura motivato da maltrattamenti e abusi. Questa vicinanza è indicativa di simili distribuzioni delle due modalità appartenenti alla medesima categoria e come questi due siano i motivi più ricorrenti e frequenti per cui i bambini italiani entrano in una struttura residenziale. È importante sottolineare che il dato risulta in linea con quanto emerso nell'analisi descrittiva.

Dall'analisi della mappa dei punti relativamente alla seconda dimensione (lettura del grafico lungo l'asse verticale) si osserva che questa non risulta connotata dalla variabile cittadinanza, suggerendo in tal caso situazioni potenzialmente diverse a seconda dello specifico contesto.

In particolare, nel quadrante negativo (in basso a destra) viene descritta la condizione dei bambini più piccoli (0-5 anni) in relazione ad alcune situazioni di difficoltà/disagio dei genitori: in particolar modo dei problemi economici dei genitori e dell'abbandono da parte di quest'ultimi. La sezione positiva (in alto) descrive il fenomeno delle problematiche e delle difficoltà relazionali dei bambini e dei ragazzi con la famiglia di origine.

Questo primo scenario, seppur interessante, mette in evidenza aspetti e legami già ampiamente discussi nella sezione dedicata all'analisi statistica descrittiva. Pertanto, di seguito, si prova a cambiare lo scenario precedente introducendo le variabili che riguardano la condizione lavorativa dei genitori e il periodo medio di permanenza all'interno della struttura (tabella 2).

Tabella 2 - Variabili, categorie ed etichette. Motivo principale dell'ingresso in struttura, cittadinanza, età, periodo di permanenza in struttura e condizione lavorativa dei genitori

Variabili	Categorie	Etichette
Motivo principale dell'ingresso in struttura	Stato di abbandono	abbandono
	Maltrattamenti e abusi sul minore	maltrattamento/abuso
	Minore straniero non accompagnato	Msna
	Problemi di relazione con la famiglia	relazioni
	Problemi di salute dei genitori	salute
	Problemi economici dei genitori	economici
Cittadinanza	Italiana	ita
	Straniera	stra
Età	0-5 anni	0-5 anni
	6-10 anni	6-10 anni
	11-13 anni	11-13 anni
	14-17 anni	14-17 anni
Periodo di permanenza in struttura	Meno di 6 mesi	< 6 mesi
	Da 6 mesi a 1 anno	6-12 mesi
	Da 1 anno a 2 anni	1-2 anni
	Più di 2 anni	> 2 anni
Condizione lavorativa di entrambi i genitori	Lavorano in modo continuativo	continuativo
	Lavorano in modo occasionale	occasionale
	Non occupati	non occupato

L'analisi dei dati mostra che il punto che ha massa maggiore, e quindi maggiore rilevanza perché più frequente, è quello che rappresenta la cittadinanza straniera. Per quanto riguarda il periodo di permanenza, la modalità più ricorrente è quella inferiore ai sei mesi, mentre la condizione dei genitori maggiormente rappresentata è quella dei non occupati.

In questo secondo scenario i primi due fattori spiegano il 25% della variabilità totale: il 14% la prima dimensione e l'11% la seconda, distribuendosi sulle due dimensioni quasi uniformemente.

La prima dimensione è contraddistinta anche in questo caso dalla cittadinanza, in entrambe le due modalità (italiana e straniera), e viene descritta prevalentemente la situazione dei bambini e dei ragazzi per i quali si è deciso l'inserimento in struttura residenziale a causa di maltrattamenti e abusi subiti.

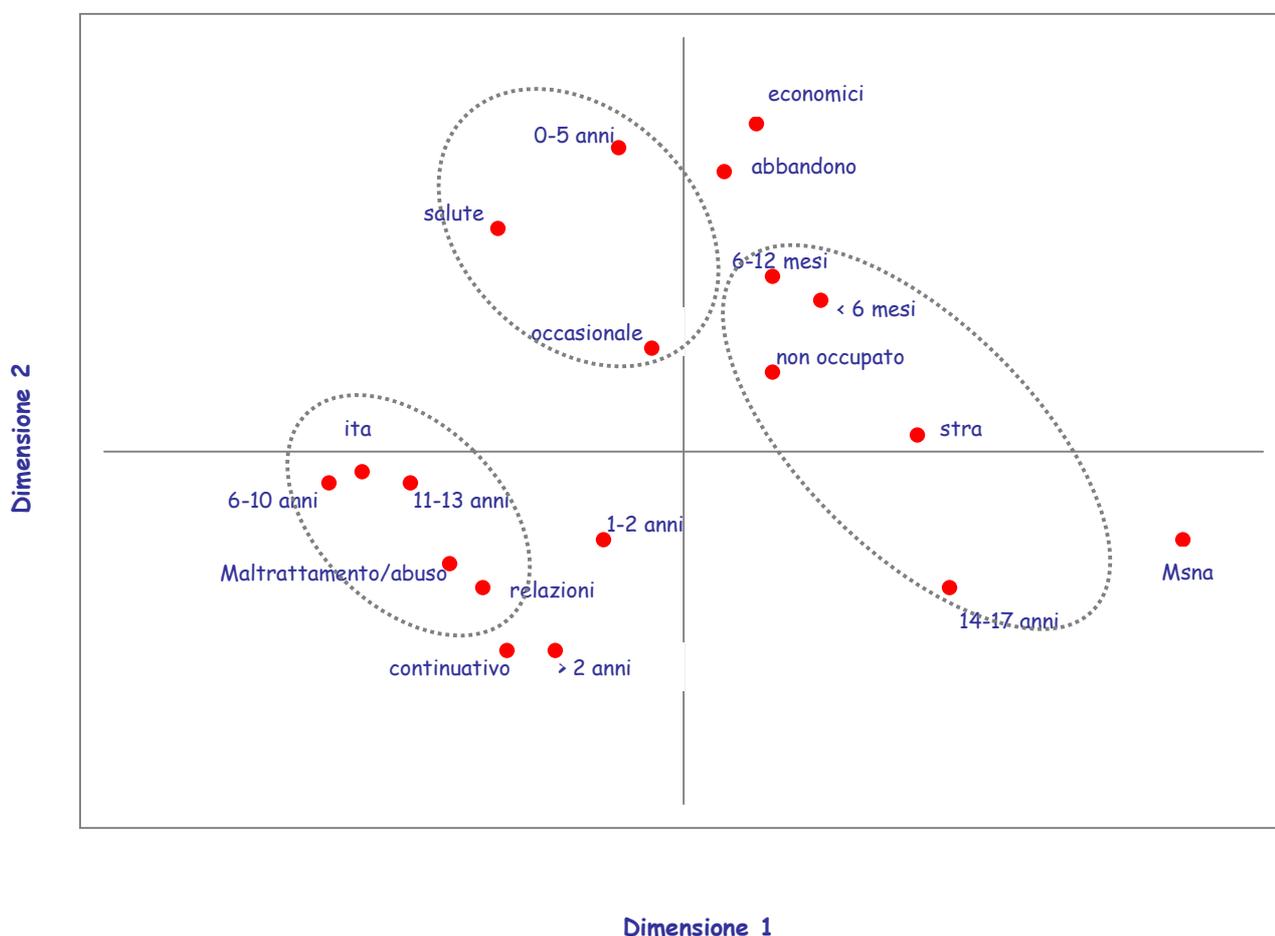
La seconda dimensione, non connotata dalla cittadinanza, rappresenta prevalentemente lo stato dei bambini più piccoli (0-5 anni) i cui motivi principali all'ingresso in struttura risultano i problemi economici e l'abbandono da parte della famiglia.

Nella rappresentazione grafica (figura 2), relativamente alla prima dimensione, nel quadrante negativo di sinistra, sono raffigurati i bambini italiani, tra i 6 e i 13 anni di età, inseriti in una struttura residenziale, da un periodo che va da 1 a 2 anni, a causa di maltrattamenti e abusi. La condizione occupazionale dei genitori è continuativa.

Sempre in relazione alla prima dimensione, ma questa volta in riferimento al quadrante positivo posto a destra, sono raffigurati gli adolescenti stranieri, con età compresa tra i 14 e i 17 anni, per i quali è stato deciso l'inserimento in struttura, da un periodo di tempo inferiore ai sei mesi, a causa del loro status di minore straniero non accompagnato.

Se passiamo a osservare la mappa dei punti lungo la seconda dimensione ovvero secondo l'asse verticale del grafico, si denota una situazione alquanto diversa dalla precedente. Nel quadrante positivo (in alto) vengono rappresentati quei bambini, più piccoli di età (0-5 anni), i quali entrano in struttura residenziale primariamente a causa del loro stato di abbandono oppure a causa dei problemi economici della famiglia, secondariamente per problemi di salute dei genitori. Prevalentemente questi bambini hanno un inserimento in corso da un anno. La condizione occupazionale dei genitori è occasionale.

Figura 2 - Rappresentazione grafica dell'Analisi delle corrispondenze multiple. Secondo scenario



L'ultimo tentativo di raggiungere risultati ancora più significativi è quello di indagare un terzo scenario inserendo alle precedenti un'ulteriore variabile che riguarda la storia pregressa all'inserimento in struttura del bambino e in particolare a chi era affidato o con chi viveva prima di tale evento (tabella 3).

Tabella 3 - Variabili, categorie ed etichette. Motivo principale dell'ingresso in struttura, cittadinanza, età, periodo di permanenza in struttura, condizione lavorativa dei genitori e con chi viveva il bambino al momento dell'ingresso in struttura

Variabili	Categorie	Etichette
Motivo principale dell'ingresso in struttura	Stato di abbandono	abbandono
	Maltrattamenti e abusi sul minore	maltrattamento/abuso
	Minore straniero non accompagnato	Msna
	Problemi di relazione con la famiglia	relazioni
	Problemi di salute dei genitori	salute
	Problemi economici dei genitori	economici
Cittadinanza	Italiana	ita
	Straniera	stra
Età	0-5 anni	0-5 anni
	6-10 anni	6-10 anni
	11-13 anni	11-13 anni
	14-17 anni	14-17 anni
Periodo di permanenza in struttura	Meno di 6 mesi	< 6 mesi
	Da 6 mesi a 1 anno	6-12 mesi
	Da 1 anno a 2 anni	1-2 anni
	Più di 2 anni	> 2 anni
Condizione lavorativa di entrambi i genitori	Lavorano in modo continuativo	continuativo
	Lavorano in modo occasionale	occasionale
	Non occupati	non occupato
Con chi viveva il bambino o ragazzo al momento dell'ingresso nella struttura	Con i nonni e altri parenti	nonni
	Con almeno un genitore	un genitore
	Con entrambi i genitori	genitori
	In famiglia adottiva	fam adottiva
	Con padre o madre in famiglia ricostituita	fam ricostituita
	Con la madre in altra struttura	madre in struttura
	Solo, senza fissa dimora, in stato di abbandono	solo e altro

In quest'ultimo scenario i primi due fattori spiegano il 20% della variabilità totale: il 12% la prima dimensione e l'8% la seconda dimensione. Le modalità più frequenti della nuova variabile indicano che i bambini o i ragazzi vivevano, prima dell'inserimento in struttura, nel loro contesto familiare, con entrambi i genitori o con almeno uno dei due, oppure con la madre in altra struttura residenziale.

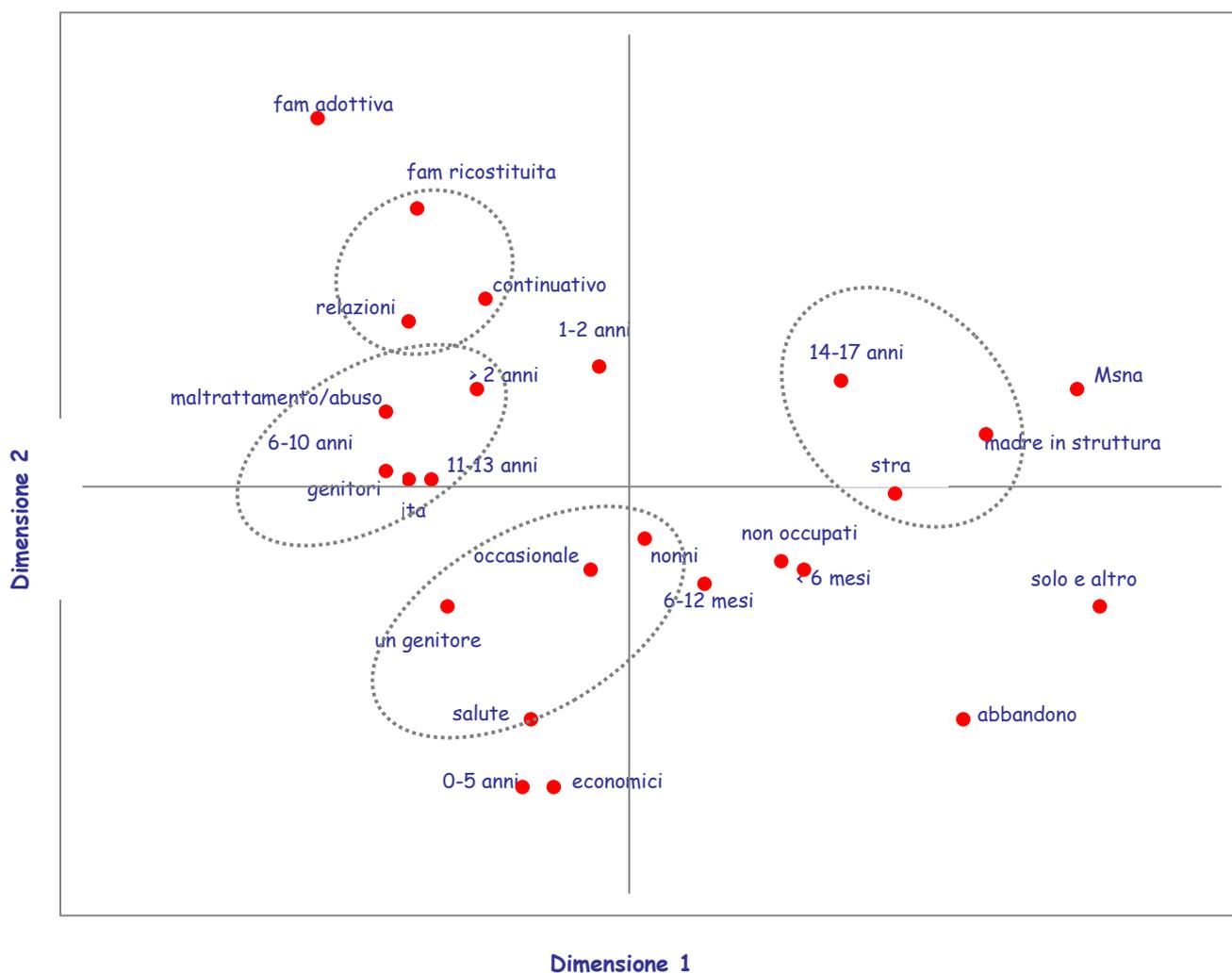
L'analisi delle dimensioni mostra che la prima lungo l'asse orizzontale del grafico rappresenta la condizione di quei bambini che prima di entrare in una struttura vivevano con la madre in un'altra struttura oppure vivevano con entrambi i genitori. La seconda dimensione delinea, invece, la situazione di quei bambini o ragazzi che prima di entrare in struttura vivevano prevalentemente con i nonni o altri parenti.

La rappresentazione grafica (figura 3) rispetto alla prima dimensione descrive, nel quadrante negativo a sinistra, la condizione di quei bambini, verosimilmente italiani, di 6-13 anni, i quali prima dell'inserimento in una struttura, in cui sono stati inseriti da più di un anno, hanno vissuto

prevalentemente con i genitori; in questo caso il motivo per cui si è fatto ricorso all'inserimento in struttura è stato il maltrattamento e l'abuso. Nel quadrante positivo a destra, sono raffigurati i ragazzi adolescenti stranieri che prima del loro ingresso in struttura vivevano con la madre in un'altra struttura.

L'osservazione della mappa dei punti lungo la seconda dimensione mette in evidenza, nel quadrante negativo posto in basso, la condizione dei bambini più piccoli, con un'età compresa tra gli 0 e i 5 anni, che prima di entrare in struttura, dove sono stati inseriti al massimo da un anno, vivevano più frequentemente coi nonni o altri parenti. Il loro ingresso in struttura è determinato in prevalenza da problemi economici dei genitori che risultano infatti occupati in lavori saltuari. Nel quadrante positivo in alto sono rappresentati i bambini e i ragazzi non connotati dall'età, i quali prima del loro ingresso in struttura vivevano in contesti familiari come la famiglia ricostituita. In questo contesto, i motivi per cui si è deciso l'inserimento in struttura sono i problemi relazionali intrafamiliari.

Figura 3 - Rappresentazione grafica dell'Analisi delle corrispondenze multiple. Terzo scenario



L'analisi multivariata arricchisce il quadro conoscitivo esistente, ma non deve sorprendere se i risultati che emergono dai tre scenari proposti, sulle caratteristiche dei bambini e dei ragazzi presenti nelle strutture residenziali toscane, ripropongano, attraverso un diverso approccio di analisi statistica, gli stessi temi di approfondimento emersi nell'analisi descrittiva.

Questo risultato era sostanzialmente atteso in considerazione delle evidenti categorizzazioni che emergevano già in fase di analisi descrittiva bivariata.